



TEATRO RISTORI. Alle 21 per il Festival VeronaContemporanea

Susanna Beltrami

«La danza non è balletto»

La coreografa e regista de «Il suono giallo» (alle 21) spiega: «Sono affascinata da questo progetto su Kandinskij perché è coerente con la mia poetica»

Giovanni Villani

«Danza non balletto, per una risonanza interiore del movimento»: è il progetto artistico che la coreografa veronese Susanna Beltrami insegue da tanto tempo. È lei l'autrice di regia (con Fabio Zannoni), coreografia e costumi dello spettacolo *Il suono giallo* di Kandinskij-Schnittke che va in scena questa sera al teatro Ristori alle 21 per il Festival VeronaContemporanea, una sorta di rivendicazione della forza dei sensi, riportati alla loro primordiale potenza.

Formatasi nella danza classica con Irina Urishek e in quella moderna con Franca Della Libera, la Beltrami ha studiato alla Martha Graham School di New York anche con Rosella Hightower e Alwin Nikolais, approfondendo in cinque anni di studio la tecnica di Merce

Cunningham. Dal 1985 si dedica all'insegnamento della danza e della coreografia.

«Sono felice e onorata», ci ha raccontato, al suo secondo anno con il Festival VeronaContemporanea, «di aver lavorato in questi mesi alla ricerca di una forma che dia espressione alla vibrazione psichica contenuta nelle opere di Kandinskij. È per questo fatto speciale, che a mio parere, ha senso oggi fare dell'arte. Il mio sguardo di autrice asseconda percezioni che vanno al di là del reale, un pensiero che si anima al di là del verbale, associa alle forme e ai colori i loro suoni ideali, i suoni che risuonano di dentro».

Il concetto di «sinestesia», come magica, astratta relazione tra i sensi, riconduce secondo Susanna Beltrami, a una contaminazione tra gli agenti artistici, per una nuova e avventurosa percezione del rea-

Lo spettacolo

ANTEPRIMA NAZIONALE

Il suono giallo, questa sera alle 21 in anteprima nazionale al Ristori, è un'azione coreografica per soprano, coro e orchestra su drammaturgia di Vasilij Kandinskij, messa in musica da Alfred Schnittke nel 1974. La performance viene eseguita nella parte musicale con la direzione di Pietro Borgonovo da orchestra a coro dell'Arena (voce solista il soprano Aida Caiello); la parte coreutica vede impegnata la Compagnia Susanna Beltrami. Completano lo spettacolo le immagini di Mario Mattioli.



Susanna Beltrami, coreografa veronese

le. «Il Progetto Kandinskij che ho realizzato per il Festival di VeronaContemporanea "Sinestesia" è un progetto assolutamente affascinante e coerente alla mia poetica di coreografa e regista. Immaginare spazi, segni, suoni, corpi, parole, voci, immagini che agiscono; tutti coinvolti in una partitura complessa, fatta di strati e stratificazioni e di paesaggi sospesi tra accenti onirici: questo è il mio approccio all'arte della composizione coreografica».

Kandinskij fu un tipo molto strano, singolare, il vero animatore di tutti gli artisti che capitavano sotto il suo fascino. Aveva qualcosa di singolar-

mente mistico e fantastico, abbinato a una dogmatica e a un pathos assolutamente rari. Pubblicò tutta la sceneggiatura de *Il suono giallo*, una sua composizione scenica del 1909.

«*Suono giallo* è il progetto artistico che avvalora quello che da tempo cerco di raccontare», conclude Beltrami. «La danza non è balletto, la danza è "risonanza interiore del movimento". Con me, nella realizzazione di questo spettacolo, la mia compagnia è composta da dodici danzatori contemporanei con la quale realizzo progetti d'avanguardia a livello internazionale». ●